

S(e)oul scape

Scritto da Nicoletta Consumi

Martedì 22 Gennaio 2008 11:06 -

Una mostra per scoprire l'architettura contemporanea coreana. È "S(E)OUL SCAPE. Towards a new urbanity in Korea" che da giovedì 24 gennaio a venerdì 15 febbraio sarà ospitata presso la Galleria SEVS in piazza Ghiberti. La mostra racconta gli esiti della sorprendente trasformazione architettonica e urbana che ha coinvolto la Corea del Sud negli ultimi anni.

A valle di un lungo periodo di dittatura, la Corea è oggi protagonista di un formidabile processo di sviluppo economico, sociale e culturale che sta caratterizzando il ruolo del Paese asiatico nel mondo contemporaneo. Curata da Francisco Sanin, "S(E)OUL SCAPE" individua nell'opera di sei tra i più affermati architetti coreani - Chung Guyon, Joh Sung-yong, Kim Young-joon, Min Hyun-sik, Seung H-sang, Yi Jong-ho - un programma che si manifesta con insistenza nella dimensione culturale, nella didattica, nella ricerca che accompagnano la pratica di progetto.

Il Comune (che ha dato il patrocinio all'esposizione) e la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze ospitano la prima tappa del tour internazionale della mostra e la conferenza di presentazione dei suoi protagonisti.

Conferenza che si svolgerà sempre giovedì 24 gennaio partire dalle 16, nel Salone dei Duecento, e cui parteciperanno anche l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi, il preside della facoltà di architettura Raimondo Innocenti, il curatore della galleria SESV e direttore di iMage Marco Brizzi. La mostra è accompagnata dal catalogo (80 pagine a colori, in inglese) pubblicato da Episode Publishers e realizzato da iMage, contenente la presentazione delle 27 opere selezionate.

Il volume include saggi critici di Francisco Sanin e Pai Hyung-min, del dipartimento di architettura dell'Università di Seul. Dalla primavera del 2008, nell'ambito del programma di mostre itineranti organizzate da iMage, "S(E)OUL SCAPE" viaggerà attraverso le principali capitali europee e internazionali, ospitata da prestigiose sedi espositive e dalle istituzioni più sensibili ai temi dell'architettura contemporanea. Nicoletta Consumi - DEApres